



Li departirs de la douce contree

(RS 499)

Autore:	Chardon de Croisilles
Versione:	Italiano
Direzione scientifica:	Linda Paterson
Edizione del testo:	Luca Barbieri
Traduzione italiana:	Linda Paterson
Digitalizzazione:	Steve Ranford/Mike Paterson

Pubblicato da: French Department, University of Warwick, 2014

Edizione digitale:

<https://warwick.ac.uk/crusadelyrics/texts/of/499>

Chardon de Croisilles

I

Li departirs de la douce contree
ou la bele est m'a mis en grant tristor;
4 lessier m'estuet la riens qu'ai plus amee
por Damledieu servir, mon criator,
et neporquant tot remaing a Amor,
car tot li lez mon cuer et ma pensee:
8 se mes cors va servir Nostre Seignor
por ce n'ai pas fine amor oubliee.

II

Amors, ci a trop dure desevee
quant il m'estuet partir de la meillor
12 qui onques fust ne qui jamés soit nee;
tote a en li et biauté et valor,
nus ne s'en doit merveillier se j'en plor;
quant mes cors va fere sa destinee,
16 et mes fins cuers s'est ja mis el retor,
qui sanz fauser pense a ma dame et bee.

III

Dame, en qui est et ma mort et ma vie,
dolens me part de vos plus que ne di;
20 mon cuer avez pieça en vo baillie:
retenez le, ou vos m'avez traï.
Dex, ou irai? ferai je noise ou cri,
quant il m'estuet fere la departie
24 de mon fin cuer et lessier a celi
24 qui ainc du sien ne me lessa partie?

IV

Cil faus amant par droit Amors mercie
des biens q'il a, més je fail a merci;
28 en losengier et en fauser s'afie,
més je du tout en biau servir m'afi;
ma loiauté me tout, jel sai de fi,
la joie q'ai par reson deservie;
32 moult me poise que je onques la vi,
quant fine amor por li si me defie.

I

La partenza dal dolce paese dov'è la bella mi ha
messo in una grande tristezza; sono costretto a
lasciare ciò che più ho amato per servire il Signore,
mio creatore; tuttavia appartengo completamente
ad Amore, poiché gli lascio tutto il mio cuore e il
mio pensiero; se il mio corpo va a servire Nostro
Signore, per questo non ho dimenticato il vero
amore.

II

Amore, questa è una separazione troppo dura, dal
momento che mi tocca partire dalla migliore che
sia mai esistita e che sia mai nata; in lei vi è ogni
bellezza e valore, nessuno si deve meravigliare se
per questo piango; mentre il mio corpo va a
compiere il suo destino, ecco che il mio cuore puro
s'è già messo sulla via del ritorno, lui che senza
infedeltà pensa e aspira alla mia signora.

III

Signora, in cui è la mia morte e la mia vita, mi
separo da voi più dolente di quanto possa dire; da
tempo avete il mio cuore in vostro potere: tenetelo
(con voi) o mi avrete tradito. Dio, dove andrò? Mi
dispererò o griderò, dal momento che devo
separarmi dal mio cuore fedele e lasciarlo a colei
che non mi ha mai concesso una parte del suo?

IV

Il falso amante giustamente ringrazia Amore per i
beni che riceve, mentre io non ottengo pietà; si
affida all'adulazione e all'inganno, ma io mi affido
completamente al buon servizio; la mia lealtà mi
priva, lo so bene, della gioia che ho meritato a buon
diritto. Mi pesa persino d'averla mai vista, dato che
il vero amore mi tormenta così a causa sua.

V

Douce dame, qui mes cuers pas n'oublie,
ne me vueilliez, por Dieu, metre en oubli!
36 Jamés nul jor ne ferai autre amie;
pour Dieu vos pri, ne faites autre ami!
Més se je sai que vos gabez de mi,
ma mort n'ert pas entiere més demie;
40 ne ja de moi ne ferez anemi,
se loiauté ne m'i est anemie.

VI

Au departir, douce dame, vos pri
que ja por riens que losengiers vos die
44 ne m'oubliez, et je tot autresi
jamés vers vos ne ferai vilanie.

V

Dolce signora, che il mio cuore non dimentica, per
Dio, non vogliate dimenticarvi di me! Non cercherò
mai in nessun caso un'altra amica; per Dio, non
cercate un altro amico! Ma se saprò che vi
prendete gioco di me, non morirò del tutto, ma a
metà; tuttavia non farete mai di me un nemico, se
la lealtà non mi è nemica.

VI

Al momento di lasciarvi, dolce signora, vi prego,
qualunque cosa un aduttore possa dirvi, di non
dimenticarmi, e io allo stesso modo non mi
comporterò mai in modo vile nei vostri confronti.

Note

Il testo di Chardon de Croisilles è un classico esempio di *chanson de départie*, elegante nella forma ma interamente costruito sfruttando citazioni tratte dai migliori esempi del genere, in particolare le canzoni RS 1125 di Conon de Béthune, RS 679 del Castellano di Couci, RS 1126 di Hugues de Berzé, RS 795 di Gautier de Dargies e RS 757 di Thibaut de Champagne. La dipendenza dai modelli, dichiarata fin dalla scelta dello schema metrico della canzone di Conon, è ribadita nell'incipit che riprende in modo quasi identico il v. 2 della canzone RS 757 del re di Navarra.

- 3 L'uso del verbo *estuet* (si vedano anche i vv. 10 e 22), che conferisce alla partecipazione alla crociata un senso di dovere ineluttabile opposto alla volontà del poeta, è tipico delle canzoni di crociata del Castellano di Couci.
- 4 Questo verso e il v. 7, che accennano al servizio dovuto a Dio, contengono gli unici elementi che permettono di legare questo canto di partenza alla partecipazione alla crociata.
- 15 Per la funzione paraipotattica di ripresa della congiunzione *et* si veda Ménard, § 195.
- 33 Il pronome relativo è con tutta probabilità un complemento oggetto diretto enfatico (*cui*) che viene spesso rappresentato graficamente da *qui* (si veda Jensen, §§ 433 e 435).
- 38 Il senso di questa espressione non è chiarissimo e Bédier, che tra l'altro accoglie la variante *ne* per *més* di NT, rinuncia a tradurla. Dato il contesto, mi pare che il verso si possa associare all'idea della morte del cuore, che si trova espressa con accenti simili in Hugues de Berzé RS 1126, 9-16: *Li reveoirs m'a mis en la folie, / dont je m'iere gardeis mainte saison, / d'aler a li; or ai quis' ochoison / dont je morai et se je vif, ma vie / vaudra bien mort, car cil qui ait apris / estre anvoisiés et chantans et jolis / a aseis pis, cant sa joie est faillie, / que s'il moroit tout a une foie* e nel Castellano di Couci RS 679, 6-8: *et sachiez bien, Amours, seürement, / s'ainc nuls morut pour avoir cuer dolent, / donc n'iert par moi maiz meüs vers ne laiz.*

Testo

Luca Barbieri, 2014.

Mss.

(5). K 253b (*chardon*), N 124b (*chardon de rains*), P 112b (*Chardons*), T 42r (*Robers de blois*), X 171ab (*chardon*).

Metrica, prosodia e musica

10a'ba'bba'ba' (MW 902,9 = Frank 302); 5 *coblas doblas/ternas* (2+3) con un *envoi* di 4 versi (ba'ba'); rima a = -ee , -ie ; rima b = -or , -i ; schema metrico diffusissimo adottato da Conon de Béthune nella famosa canzone di crociata RS 1125 (che usa nelle prime due strofi le rime -ie e -or che si trovano anche nel testo di Chardon) e ripreso da altri testi legati alla crociata come Richard de Fournival RS 1020a e Huon d'Oisi RS 1030 (ma con sole rime maschili).

Edizioni precedenti

Buchon 1840, 425; Tarbé 1850, 29; Paris 1855, 57; Suchier 1907, 144; Bédier-Aubry 1909, 209; Cremonesi 1955, 134; Toja 1974, 278; Dijkstra 1995a, 208.


Analisi della tradizione manoscritta

La tradizione è assai compatta e le varianti poco numerose e di scarso peso. Solo l'omissione del v. 36 unisce in errore i mss. KNPX contro T, che a sua volta è privo della strofe iv riportata dagli altri testimoni. Il congedo è conservato dai soli mss. NP. L'assenza di varianti significative e la mancanza in T della quarta strofe e del congedo suggeriscono di privilegiare la lezione di un testimone del gruppo KNPX. Tra questi la scelta deve cadere su P, tradizionalmente più conservativo e meno normalizzante degli altri testimoni della stessa famiglia, nonché unico insieme ad N a riportare il testo completo della canzone. La coerenza interna del piccolo corpus delle liriche assegnate a Chardon de Croisilles permette di rigettare l'attribuzione a Robert de Blois proposta dal solo ms. T.

Contesto storico e datazione

Chardon de Croisilles or de Reims (the attribution given in N for RS 499) may be a lord from Artois in the first half of the 13th c. (but there exists another Croisilles in Normandy, Calvados), the author of four love songs and two *jeux-partis*, with perhaps a third written in Occitan (see Radaelli 2007, pp. 236-240). There is no trace of him beyond his poetic production and there is therefore no historical certainty that he took part in a crusade. His texts were initially dated to the time of the Third Crusade because of the mention of Count Erard of Brienne who died in Acre in 1191, but were redated by Suchier in 1907, who found some acrostichs in them showing a link between Chardon and Thibaut de Champagne and his *entourage*. The Erard of Brienne mentioned in RS 397 (vv. 33-34) must therefore be the lord of Ramerupt who died in 1243 and the *Montroial* of v. 37 of the same song must be the fortress of Navarre where Thibaut stayed during part of 1237, while the empress of Constantinople mentioned in the song RS 1035 must be Mary, daughter of John of Brienne and wife of Baldwin of Courtenay who became emperor after the death of his father-in-law in 1237. In the *jeux-partis* Chardon names other people close to the King of Navarre, such as Count Henry of Bar, his brother-in-law Reynald III of Choiseul, and a certain Jean d'Archies who may be the otherwise unknown Gilles of Archies named in the *Continuation Rothelin* and taken prisoner in Gaza (*Cont. Roth.*, pp. 539 and 546; compare the form *Johan d'Arsur* in *Eracles*, p. 414). The acrostichs in RS 397 and RS 736 (*Marguerite* and *roïne*) indicate that the lady celebrated by Chardon is likely to be Margaret of Bourbon, wife of Thibaut de Champagne. In favour of Suchier's view that Chardon de Croisilles is the same person as Chardon de Reims is the link between the present text, a song of departure on crusade, and RS 1035, a song of separation which makes no explicit reference to crusading but addresses Mary of Brienne from Constantinople (vv. 36-37). Confirmation of Suchier's proposed dating lies in the presence in our text of numerous allusions to the works of Thibaut de Champagne, in particular to song RS 757. Given the poet's indications of his imminent departure on crusade (vv. 4 and 7), this song can only refer to the crusade of Thibaut de Champagne, and its composition must date from 1239, during the months preceding the crusaders' departure from Marseille.

Chardon de Croisilles o de Reims (attribuzione di RS 499 in N) sarebbe un signore artesiano della prima metà del XIII secolo (ma esiste un altro Croisilles in Normandia, Calvados), autore di quattro canzoni d'amore e di due *jeux-partis*, più forse un terzo scritto in lingua occitanica (si veda Radaelli 2007, pp. 236-240). Di lui non resta traccia al di fuori della sua produzione poetica e non vi è dunque alcuna certezza storica sul fatto che abbia partecipato a una crociata. I suoi testi, inizialmente riferiti al tempo della terza crociata a causa della menzione di Erardo di Brienne, identificato con il conte morto ad Acri nel 1191, sono stati ridatati da Suchier 1907, che vi ha reperito alcuni acrostici determinando così il legame di Chardon con Thibaut de Champagne e il suo *entourage*. Perciò l'Erardo di Brienne menzionato nella canzone RS 397 (vv. 33-34) sarà il signore di Ramerupt morto nel 1243 e il *Montroial* citato al v. 37 della stessa canzone sarà la fortezza di Navarra dove Thibaut soggiornò per qualche tempo nel 1237; l'imperatrice di Costantinopoli evocata nella canzone RS 1035 sarà invece Maria, figlia



di Giovanni di Brienne e sposa di Baldovino di Courtenay, che diventerà imperatore dopo la morte del suocero nel 1237. Nei *jeux-partis*, Chardon nomina altri personaggi vicini al re di Navarra, come il conte Enrico di Bar, suo cognato Rinaldo III di Choiseul e un certo Jean d'Archies che sarà forse da identificare con l'altrimenti ignoto Gilles d'Archies nominato nella *Continuation Rothelin* e fatto prigioniero a Gaza (*Cont. Roth.*, pp. 539 e 546; si veda la forma *Johan d'Arsur* in *Eracles* p. 414). Dagli acrostici inseriti nei testi RS 397 e RS 736 (*Marguerite* e *roïne*) si scopre che la dama cantata da Chardon sarebbe Margherita di Bourbon, sposa di Thibaut de Champagne. A favore dell'identità asserita da Suchier tra Chardon de Croisilles e Chardon de Reims parla il legame esistente tra il nostro testo RS 499, canzone di partenza per la crociata, e RS 1035, canzone di lontananza priva di riferimenti espliciti alla crociata, ma indirizzata a Maria di Brienne da Costantinopoli (vv. 36-37). Una conferma della datazione proposta da Suchier sta nella presenza nel nostro testo di numerosi riferimenti all'opera di Thibaut de Champagne, in particolare alla canzone RS 757. Visti gli accenni dell'autore alla sua prossima partenza per la crociata (vv. 4 e 7), questa canzone non può che riferirsi alla spedizione guidata da Thibaut de Champagne, e la sua composizione dovrà risalire al 1239, nei mesi precedenti la partenza dei crociati da Marsiglia.